

IL CASO EUTELIA

I LAVORATORI LICENZIATI: "OCCUPEREMO LAZIENDA"

di **Beatrice Borromeo**

I 1.192 dipendenti di Agile che hanno ricevuto la lettera di licenziamento ora si preparano a reagire. Pochi giorni fa hanno trattenuto dei dirigenti nella sede di Napoli, denunciando il mobbing dell'azienda visto che per non farli lavorare aveva addirittura staccato la luce. Il motivo, dicono dal sindacato, è chiaro: la Agile, controllata al 100 per cento da Omega, ha rilevato duemila lavoratori da Eutelia

per licenziarli, evitando a quest'ultima di pagare 54 milioni di euro di trattamenti di fine rapporto. La domanda è: perché Omega si presta al lavoro sporco? Cosa ci guadagna ad acquisire un intero ramo d'azienda (quello che si occupava di Information Technology) se poi lo tiene fermo? I dipendenti si stanno mobilitando per ottenere risposte. "A parte il Fatto e Repubblica" racconta Fausto, un dipendente di Agile: "nessuno si occupa di noi. La stampa ci ignora, eppure qui si tratta del licenziamento mascherato di più di duemila persone, già effettivo per 1.192. Ci stanno lasciando senza gli ammortizzatori sociali, senza gli stipendi arretrati, senza contributi. Nella più totale con-

fusione, anzi disperazione". I dipendenti lamentano anche l'indifferenza della politica: "Il responsabile lavoro del Pd, Cesare Damiano - si sfoga un altro lavoratore - ha promesso mari e monti e non ha concluso nulla. L'Italia dei Valori ha fatto un'interrogazione parlamentare che è caduta nel vuoto. Fausto Bertinotti è passato, ci ha dato una pacca sulle spalle, e se n'è andato." I lavoratori hanno quindi deciso di ricorrere a forme di protesta più eclatanti. "Occuperemo le sedi principali di Agile, a Firenze o a Roma, forse oggi - dicono in azienda - e sequestreremo altri dirigenti. Non ci lasceremo buttare per strada nel silenzio, senza nemmeno la cassaintegrazione o la liquidazione. Stanno aggirando le leggi ed è ora che qualcuno intervenga". Una giovane donna, impiegata di Phonemedia, altra società acquisita dal gruppo Omega, denuncia che "siamo in 3500, anche noi senza stipendio. Ora che hanno licenziato i colleghi di Agile, siamo terrorizzati. La situazione è pessima. Nessuno sa nulla. I locali aziendali sono sporchi, le condizioni igieniche disastrose: i bagni non vengono puliti da settimane e la spazzatura riempie i pavimenti".

Omega, la società che acquisisce personale da Eutelia per licenziarlo, da mesi rinuncia a commesse e appalti e, secondo i lavoratori, mira a fallire per disfarsi di migliaia di persone senza pagare loro il tfr. Chi c'è ai vertici? Claudio Marcello Massa, 62 anni, ligure, è l'amministratore unico delle società Agile, Omega, Libeccio (società inglese che dovrebbe fondersi con Omega, permettendole di applicare il diritto inglese, che non prevede ammortizzatori sociali in caso di licenziamento) e Omega Finance. Massa è stato coinvolto in altre vicende simili a quella Agile-Omega, di cui ha dato conto la stampa locale: nel 2001 quella per il crac della cartiera Arbatx2000, nel 2008 lo scandalo del parco marino "Sea park", in cui centinaia di lavoratori dell'ex Ideal Standard hanno perso im-

provvisamente il posto anche se lo stabilimento di Salerno per cui lavoravano era in piena espansione. E' stato amministratore unico di sei società che sono fallite e ne ha liquidate dieci. Il 18 settembre 2009 Massa annuncia 1.300 esuberanti perché i lavoratori erano "improduttivi". Nella dirigenza del gruppo Omega c'è anche Sebastiano Liori, amministratore unico di quattro società che sono in fallimento, anch'egli coinvolto nel crac Arbatx. Assieme a loro lavora Giancarlo Tammi, consigliere di Omega, amministratore delegato di Omega Net e di altre due società, e consigliere di U.V.T. spa (società fallita). Tammi, come riporta il Sole 24 ore, è a capo della conglomerata romana di Omega che quest'estate (il 19 agosto) ha rilevato dalla famiglia Cartia il 100% di Visetur spa, tour operator con ministeri ed enti pubblici tra i suoi clienti principali. Costo totale dell'operazione: 8 milioni di euro.

Ma oggi Agile-Omega comunica che si trova "nella necessità di provvedere ad una riduzione del personale al fine di riportare l'organico alle reali esigenze organizzative e produttive e pervenire al necessario riequilibrio economico-produttivo dell'azienda. L'ammontare delle eccedenze è pari a 1.192 unità". Queste "unità", bisogna ricordarlo, sono state assunte solo quattro mesi fa.

Alcuni dei dirigenti non sono nuovi a pratiche del genere: più volte hanno liquidato aziende e dipendenti

